

Gioco scadente e squadre ancora lontane da una forma soddisfacente SI COMINCIA MOLTO MALE: TROPPI ZERO A ZERO

Inutile sgroppata d'avvio (0-0) che ha scontentato tutti

Mediocre prova della Samp contro la volonterosa Spal

Le vistose e allarmanti lacune della squadra ligure riconducibili di massima ad un'errata (e a volte inspiegabile) impostazione tattica

SAMPDORIA: Cacciatori 7; Arnauzo 6, Rossinelli 5; Fossati 5, Prini 6; Valente 6; Repetto 7 (dal 27 del s.t. Prini, n.c.); Nicolini 5; Magliorelli 5; Salvati 6; Prunecchi 6; Bandoni 13; Maraschi 13; Lippi 16; Mircoli.

SPAL: Zecchina 7; Lehan 6; Croci 7; Baldini 6; Gelli 6; Fasolato 7; Sartori 6; Mougardi 5; Pellaccia 5; Lucchitta 6; (dal 1° del s.t. Liverto 6); Pezzato 7; Colombo 14; Piacenti 13; Crosio 16; Mazzarella.

dei giocatori, degli scambi anche senza palla che si sono ripetuti, durante l'incontro, anche se poi non sono sfociati in qualcosa di conclusivo. Ma sono stati i due portieri solamati per il suo allenatore Caciagli che ci pare possa contare su elementi interessanti. Tutti assai combattivi (persino il russo «inglese» Sartori, che ha finito anche col farsi ammonire, ma che si è anche dimostrato un prezioso jolly per la compagine), robusti quando anche la mole deve avere la sua importanza (quel Croci, terzino sinistro proiettato tuttocampo, devono essere in molti ad indiriarlo a Caciagli), scattanti (insidiosissimo Pezzato), intelligenti e pronti negli inserimenti (Fasolato e Lucchitta svolgono un lavoro di raccordo invidiabile). I giocatori della Spal sono in grado di fornire una certa tranquillità nel loro atteggiamento.



GENOVA — In una delle rare azioni d'attacco dei genovesi, Prunecchi è a contatto con il portiere avversario: anche stavolta, però, non accadrà nulla.

DAL CORISPONDENTE

GENOVA, 1 settembre

Se la Sampdoria è proprio tutta quella che abbiamo visto oggi pareggiare (0-0) con la Spal, a Genova, se cioè questa squadra non lo faceva apposta a trascurare il risultato, non badava volutamente alla necessità di vincere di fronte al proprio pubblico e neppure si sentiva in dovere di riscattare la negativa prova della scorsa domenica a Napoli (sconfitta per 3-0). C'è chi dice che i giocatori di Corsini non avevano come unica e sola preoccupazione quella di trovare una intesa che consentisse di ottenere il lungo ritiro alla Marghera e non cercavano insomma un «modus vivendi» comune a tutti per un sempre migliore rendimento di complessive abitudini, allora bisognerà correre ai ripari al più presto. Perché in questo stato la Sampdoria non soltanto collezionerà brutte prestazioni, ma avrebbe potuto degnamente affrontare il campionato di serie B, per il quale era stata costruita dal nuovo allenatore.

GENOVA

Da qui, però, a stabilire che la squadra ferrarese possa diventare una delle maggiori protagoniste della serie A, come qualcuno già strombazzava, ci corre. Non che non abbiamo fiducia nella Spal vista oggi, ma perché non possiamo averne in questo momento di fronte a noi tutte le contendenti sarebbero in grado, oggi, di diventare delle protagoniste. Altri commenti non ce li sentiamo, cioè gli uomini di Corsini sarebbero estremamente negativi e preferiamo concedere ancora tempo a Corsini, con i tempi di cui stiamo parlando, formulando promesse di sensibili miglioramenti. Crediamo però che un piccolo campanello d'allarme, per questa Sampdoria, non sarebbe male cominciare a suonarlo, perché si dia un'occhiata in giro in cerca di possibili rinforzi.

UNO 0-0 FINITO TRA BORDATE DI FISCHI

Ascoli: manca la punta nel match col Novara

Le buone prove di Morello e di Perico non hanno potuto supplire alla deficienza della squadra - Le carenze dei piemontesi

ASCOLI: Grassi; Perico, Legnaro (dal 18° del s.t. Minigutti); Scorsca, Castoldi, Morello; Maciò (dal 24° del p.t. Viviani), Salori, Silva, Gola, Zandoli (n. 12 Masoni); n. 13 Campanini; n. 15 Colautti; n. 16 Viviani.

NOVARA: Pinotti; Bachlechner, Riva; Vivian, Veschetti, Ferrari; Ghio, Carrera (dal 32° del s.t. Navarini), Rolfo, Del Neri, Giali (dal 24° del s.t. Giannini); 12 Balleari; n. 13 Cavallaro; n. 16 Nastasio.

ziosa fra l'entusiasmo delle centinaia di tifosi giunti dalle varie località del Maceratese e dell'Ascolano e che si è conclusa in un boato di fischi e di proteste da parte del pubblico e sotto una fitta insistente pioggia.

Nel primo tempo l'Ascoli si porta subito in attacco e non molla per tutti i 45', non lasciando filtrare nessuna manovra avversaria attraverso un centrocampo saldissimo. Grassi e chiamato a difendere la sua porta. Tuttavia si nota subito qual è il difetto della neopromossa in serie A: con Campanini in panchina, manca l'uomo goal, un uomo cioè che riesca a concludere le diverse azioni che ogni suo partner si porta in avanti ed ha effettuato il maggior numero di gol. Novara sembra tenere, eccessivamente in terrore, l'offensiva degli avversari e non si sbilancia, soltanto nel secondo tempo, quando cioè si accorge che neppure l'intervallo è riuscito a dare maggiore carica ai bianconeri, pur rimanendo in difesa, si affida a più numerosi contropiede. In evidenza nel Novara si è messo spesso Carrera, mentre Rolfo non è mai riuscito a compiere una azione pericolosa, a causa della marcatura stretta di Legnaro.

Come dicevamo, nella squadra ascolana, dal cui debutto in serie A le Marche si aspettano molto, due sono i nomi emersi: Morello, che non ha mai smesso di correre per tutti i 90', regnando da solo buona parte del centrocampo e Perico, che si è spinto molte volte in avanti ed ha effettuato il maggior numero di gol. Novara sembra tenere, eccessivamente in terrore, l'offensiva degli avversari e non si sbilancia, soltanto nel secondo tempo, quando cioè si accorge che neppure l'intervallo è riuscito a dare maggiore carica ai bianconeri, pur rimanendo in difesa, si affida a più numerosi contropiede. In evidenza nel Novara si è messo spesso Carrera, mentre Rolfo non è mai riuscito a compiere una azione pericolosa, a causa della marcatura stretta di Legnaro.

commesso troppi errori puerili, sono stati gli uomini in campo più fischiosi. Per quanto riguarda l'arbitraggio, possiamo dire che il signor Lattanzi si è distinguato con bravura, riuscendo a frenare anche gli animi più burrascosi. Per quanto riguarda la sensazione è rimasta a coloro che hanno assistito a questa partita: il presentimento che l'Ascoli, dopo le deludenti prove fornite nelle precedenti amichevoli e nella partita odierna, potrà difficilmente tenere testa alle grandi della serie A.

SERVIZIO

MACERATA, 1 settembre

Una partita davvero deludente quella che si è disputata oggi sul campo Helvia Ricci di Macerata fra Ascoli e Novara, valevole per la Coppa Italia. Una partita ini-

SERVIZIO

MACERATA, 1 settembre

Una partita davvero deludente quella che si è disputata oggi sul campo Helvia Ricci di Macerata fra Ascoli e Novara, valevole per la Coppa Italia. Una partita ini-

SERVIZIO

MACERATA, 1 settembre

Una partita davvero deludente quella che si è disputata oggi sul campo Helvia Ricci di Macerata fra Ascoli e Novara, valevole per la Coppa Italia. Una partita ini-

SERVIZIO

MACERATA, 1 settembre

Una partita davvero deludente quella che si è disputata oggi sul campo Helvia Ricci di Macerata fra Ascoli e Novara, valevole per la Coppa Italia. Una partita ini-

Heriberto Herrera contento a metà

Atalanta senza regista Pescara a nozze (0-0)

PESCARA: Cimpiel; De Marchi, Santucci; Zucchini, Ciampoli, Rosati; Marchesi, Lopez (dal 34° del s.t. Facchinello), Serali (n.c. S. della), Nobili, Pirina.

ATALANTA: Cipollini; Percassi (dal 19° del s.t. Gagliardi); Lugnan; Belotti, Andena, Divina; Vernacchia, Marchetti, Gattelli, Russo Rizzati (dal 23° del s.t. Musiello).

pro alla ricerca del goal con i bergamaschi sempre bene inseriti in difesa.

Le due squadre hanno dimostrato di essere a buon punto, come preparazione atletica, ma hanno denunciato ancora delle lacune in fase di impostazione e di conclusione. Per l'Atalanta c'era l'andicap dell'assenza di Scalo, regista della squadra. Infatti Marchetti, che lo ha sostituito, ha dimostrato di non poter orchestrare il gioco dei bergamaschi.

Il Pescara ha messo in mostra in difesa un eccellente De Marchi, che ha bloccato sia il pericoloso Rizzati, che Musiello subentrato nel secondo tempo.

Nella ripresa un guizzante Ciardella ha vivacizzato la manovra della squadra di Rosati, ma gli assistenti Scalo, scesi tuttavia ad andare in goal. Ottimo l'arbitraggio del signor Trinchieri di Reggio Emilia.

SERVIZIO

PESCARA, 1 settembre

Al suo esordio stagionale ufficiale tra le mura amiche, nel secondo turno di Coppa Italia, il Pescara ha impattato con la titolata Atalanta di Heriberto Herrera. Lo 0-0 ha siglato una partita non bella, ma solo a tratti interessante. Dopo i primi minuti iniziali di studio, il Pescara ha assunto le redini del gioco, grazie al più forte centrocampo dove emmergevano Zucchini e, a tratti, Pirola. La difesa atalantina in ogni modo ha dimostrato di essere ben registrata, nel qual caso in merito, affermando che l'improvvisa stoccata di Corbellini non era poi così agevolmente sventata in angolo.

SERVIZIO

PESCARA, 1 settembre

Al suo esordio stagionale ufficiale tra le mura amiche, nel secondo turno di Coppa Italia, il Pescara ha impattato con la titolata Atalanta di Heriberto Herrera. Lo 0-0 ha siglato una partita non bella, ma solo a tratti interessante. Dopo i primi minuti iniziali di studio, il Pescara ha assunto le redini del gioco, grazie al più forte centrocampo dove emmergevano Zucchini e, a tratti, Pirola. La difesa atalantina in ogni modo ha dimostrato di essere ben registrata, nel qual caso in merito, affermando che l'improvvisa stoccata di Corbellini non era poi così agevolmente sventata in angolo.

SERVIZIO

PESCARA, 1 settembre

Al suo esordio stagionale ufficiale tra le mura amiche, nel secondo turno di Coppa Italia, il Pescara ha impattato con la titolata Atalanta di Heriberto Herrera. Lo 0-0 ha siglato una partita non bella, ma solo a tratti interessante. Dopo i primi minuti iniziali di studio, il Pescara ha assunto le redini del gioco, grazie al più forte centrocampo dove emmergevano Zucchini e, a tratti, Pirola. La difesa atalantina in ogni modo ha dimostrato di essere ben registrata, nel qual caso in merito, affermando che l'improvvisa stoccata di Corbellini non era poi così agevolmente sventata in angolo.

Finisce in nulla (0-0) il piccolo «derby» emiliano-romagnolo

Parma e Cesena (al risparmio) pensano soltanto al campionato

PARMA: Bertone; Mantovani, Ferrari; Andruzza, Benvenuto, Daolio; Baroni, Badari (10° s.t. Corbellini), Volpi (35° s.t. Becarria), Colonnelli.

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Ammonici (16° s.t. Da Nova); Festa, Zuccheri; Cera, Orlandi, Brignani, Bertarelli, Catania (1° s.t. Rognoni), Toschi.

Questo non vuol dire che se ci capitasse l'occasione buona ce la lasceremmo sfuggire, solo che, partendo da simili premesse, abbiamo ritenuto opportuno effettuare una preparazione graduale, che ci consenta di essere nell'ideale condizione all'inizio del campionato.

Il Parma concorda senza dubbio con la sostanza del discorso, e in più presenta un'ulteriore argomentazione, a giustificazione di tale ritardo, in uno schieramento largamente rimpiazzato, rispetto allo scorso anno, e quindi, bisogno di tempi più lunghi per perfezionare l'attesa. Così, in fase concettuale, l'assenza di un opportunista come Rizzati, il goal deciso quando meno te lo aspetti, e quindi di fungere da costante punto di riferimento per i compagni, obbliga Sereni a studiare nuovi schemi atti a concretizzare comunque la manovra offensiva.

Il Cesena, dunque, rispettando la tabella di preparazione predisposta da Bertarelli, impone all'incontro un ritmo blando, quasi si trattasse di una gara amichevole, e il Parma, o per incapacità o per scelta calcolata, non fa nulla per imprimere all'incontro un andamento più sostenuto, se non in una fiammata, durata in tutto

SERVIZIO

PARMA, 1 settembre

Il nulla di fatto che Parma e Cesena fanno registrare al 90', si può considerare come l'adempimento di una conclusione di un incontro disputato a ritmo piuttosto blando, tra due squadre in evidente fase di rodaggio, e di fatto, non può definirsi definitivamente perdere di vista l'eterno obiettivo della Sampdoria, che oggi più che mai è quello della silenziosa conquista.

SERVIZIO

PARMA, 1 settembre

Il nulla di fatto che Parma e Cesena fanno registrare al 90', si può considerare come l'adempimento di una conclusione di un incontro disputato a ritmo piuttosto blando, tra due squadre in evidente fase di rodaggio, e di fatto, non può definirsi definitivamente perdere di vista l'eterno obiettivo della Sampdoria, che oggi più che mai è quello della silenziosa conquista.

SERVIZIO

PARMA, 1 settembre

Il nulla di fatto che Parma e Cesena fanno registrare al 90', si può considerare come l'adempimento di una conclusione di un incontro disputato a ritmo piuttosto blando, tra due squadre in evidente fase di rodaggio, e di fatto, non può definirsi definitivamente perdere di vista l'eterno obiettivo della Sampdoria, che oggi più che mai è quello della silenziosa conquista.

SERVIZIO

PARMA, 1 settembre

Il nulla di fatto che Parma e Cesena fanno registrare al 90', si può considerare come l'adempimento di una conclusione di un incontro disputato a ritmo piuttosto blando, tra due squadre in evidente fase di rodaggio, e di fatto, non può definirsi definitivamente perdere di vista l'eterno obiettivo della Sampdoria, che oggi più che mai è quello della silenziosa conquista.

SERVIZIO

PARMA, 1 settembre

Il nulla di fatto che Parma e Cesena fanno registrare al 90', si può considerare come l'adempimento di una conclusione di un incontro disputato a ritmo piuttosto blando, tra due squadre in evidente fase di rodaggio, e di fatto, non può definirsi definitivamente perdere di vista l'eterno obiettivo della Sampdoria, che oggi più che mai è quello della silenziosa conquista.

SERVIZIO

PARMA, 1 settembre

Il nulla di fatto che Parma e Cesena fanno registrare al 90', si può considerare come l'adempimento di una conclusione di un incontro disputato a ritmo piuttosto blando, tra due squadre in evidente fase di rodaggio, e di fatto, non può definirsi definitivamente perdere di vista l'eterno obiettivo della Sampdoria, che oggi più che mai è quello della silenziosa conquista.

SERVIZIO

PARMA, 1 settembre

Il nulla di fatto che Parma e Cesena fanno registrare al 90', si può considerare come l'adempimento di una conclusione di un incontro disputato a ritmo piuttosto blando, tra due squadre in evidente fase di rodaggio, e di fatto, non può definirsi definitivamente perdere di vista l'eterno obiettivo della Sampdoria, che oggi più che mai è quello della silenziosa conquista.

SERVIZIO

PARMA, 1 settembre

Il nulla di fatto che Parma e Cesena fanno registrare al 90', si può considerare come l'adempimento di una conclusione di un incontro disputato a ritmo piuttosto blando, tra due squadre in evidente fase di rodaggio, e di fatto, non può definirsi definitivamente perdere di vista l'eterno obiettivo della Sampdoria, che oggi più che mai è quello della silenziosa conquista.

SERVIZIO

PARMA, 1 settembre

Il nulla di fatto che Parma e Cesena fanno registrare al 90', si può considerare come l'adempimento di una conclusione di un incontro disputato a ritmo piuttosto blando, tra due squadre in evidente fase di rodaggio, e di fatto, non può definirsi definitivamente perdere di vista l'eterno obiettivo della Sampdoria, che oggi più che mai è quello della silenziosa conquista.

SERVIZIO

PARMA, 1 settembre

Il nulla di fatto che Parma e Cesena fanno registrare al 90', si può considerare come l'adempimento di una conclusione di un incontro disputato a ritmo piuttosto blando, tra due squadre in evidente fase di rodaggio, e di fatto, non può definirsi definitivamente perdere di vista l'eterno obiettivo della Sampdoria, che oggi più che mai è quello della silenziosa conquista.

SERVIZIO

PARMA, 1 settembre

Il nulla di fatto che Parma e Cesena fanno registrare al 90', si può considerare come l'adempimento di una conclusione di un incontro disputato a ritmo piuttosto blando, tra due squadre in evidente fase di rodaggio, e di fatto, non può definirsi definitivamente perdere di vista l'eterno obiettivo della Sampdoria, che oggi più che mai è quello della silenziosa conquista.

SERVIZIO

PARMA, 1 settembre

Il nulla di fatto che Parma e Cesena fanno registrare al 90', si può considerare come l'adempimento di una conclusione di un incontro disputato a ritmo piuttosto blando, tra due squadre in evidente fase di rodaggio, e di fatto, non può definirsi definitivamente perdere di vista l'eterno obiettivo della Sampdoria, che oggi più che mai è quello della silenziosa conquista.

SERVIZIO

PARMA, 1 settembre

Il nulla di fatto che Parma e Cesena fanno registrare al 90', si può considerare come l'adempimento di una conclusione di un incontro disputato a ritmo piuttosto blando, tra due squadre in evidente fase di rodaggio, e di fatto, non può definirsi definitivamente perdere di vista l'eterno obiettivo della Sampdoria, che oggi più che mai è quello della silenziosa conquista.

SERVIZIO

PARMA, 1 settembre

Il nulla di fatto che Parma e Cesena fanno registrare al 90', si può considerare come l'adempimento di una conclusione di un incontro disputato a ritmo piuttosto blando, tra due squadre in evidente fase di rodaggio, e di fatto, non può definirsi definitivamente perdere di vista l'eterno obiettivo della Sampdoria, che oggi più che mai è quello della silenziosa conquista.

SERVIZIO

PARMA, 1 settembre

Il nulla di fatto che Parma e Cesena fanno registrare al 90', si può considerare come l'adempimento di una conclusione di un incontro disputato a ritmo piuttosto blando, tra due squadre in evidente fase di rodaggio, e di fatto, non può definirsi definitivamente perdere di vista l'eterno obiettivo della Sampdoria, che oggi più che mai è quello della silenziosa conquista.

SERVIZIO

PARMA, 1 settembre

Il nulla di fatto che Parma e Cesena fanno registrare al 90', si può considerare come l'adempimento di una conclusione di un incontro disputato a ritmo piuttosto blando, tra due squadre in evidente fase di rodaggio, e di fatto, non può definirsi definitivamente perdere di vista l'eterno obiettivo della Sampdoria, che oggi più che mai è quello della silenziosa conquista.

L'ANNUNCIO IN SETTIMANA A GENOVA

Arcari welter per incontrare Naples?



Bruno Arcari in allenamento.

«Bruno Arcari è ancora campione del mondo: nessuno può dire il contrario». Lo ha dichiarato il procuratore della Sampdoria, Rocco Agostino, rientrato stasera a Genova dalla Sardegna, dopo avere appreso la notizia giunta da Città del Messico.

«E' vero che una idea del genere era nell'aria ma Bruno non ha ancora preso nessuna decisione. Stiamo esaminando tutte le possibilità, ma il mio obiettivo è di perseguire Agostino — comunque al più presto i tifosi di Arcari sapranno qualcosa di definitivo».

Per spiegare a fondo questo problema, comunque, il campione del mondo ed il suo procuratore hanno fissato una conferenza stampa per martedì prossimo alle 13 al ristorante «Zeffirino» di Genova. Non è improbabile, però, che in quella occasione Arcari ed Agostino informino ufficialmente la possibilità di rinunciare al titolo mondiale di welter jr. e la conclusione di un accordo per incontrare José Nappes, campione dei welters, titolo mondiale in palio.

«E' vero che una idea del genere era nell'aria ma Bruno non ha ancora preso nessuna decisione. Stiamo esaminando tutte le possibilità, ma il mio obiettivo è di perseguire Agostino — comunque al più presto i tifosi di Arcari sapranno qualcosa di definitivo».

Ai sovietici la Coppa Nazioni di pallacanestro

BOGOTA', 1 settembre
L'Unione Sovietica ha sconfitto per 101 ad 88 gli Stati Uniti nella finale della Coppa delle Nazioni di pallacanestro. All'incontro, sostanzialmente equilibrato nei primi ventimila minuti di gioco, hanno assistito oltre ventimila persone.

L'Unione Sovietica ha concluso il torneo a punteggio pieno con sei vittorie in altrettanti incontri. Gli USA, giunti secondi, lamentano soltanto la sconfitta di ieri.

«Tra i sovietici ottima la prova di Alexander Sainikov nella prova di tiro a canestro. Lui gli atleti americani un evidenza. Lloyd Free, che ha messo a segno diciannove punti».

S. C.

SERVIZIO

PARMA, 1 settembre

Il nulla di fatto che Parma e Cesena fanno registrare al 90', si può considerare come l'adempimento di una conclusione di un incontro disputato a ritmo piuttosto blando, tra due squadre in evidente fase di rodaggio, e di fatto, non può definirsi definitivamente perdere di vista l'eterno obiettivo della Sampdoria, che oggi più che mai è quello della silenziosa conquista.

SERVIZIO

PARMA, 1 settembre

Il nulla di fatto che Parma e Cesena fanno registrare al 90', si può considerare come l'adempimento di una conclusione di un incontro disputato a ritmo piuttosto blando, tra due squadre in evidente fase di rodaggio, e di fatto, non può definirsi definitivamente perdere di vista l'eterno obiettivo della Sampdoria, che oggi più che mai è quello della silenziosa conquista.

SERVIZIO

PARMA, 1 settembre

Il nulla di fatto che Parma e Cesena fanno registrare al 90', si può considerare come l'adempimento di una conclusione di un incontro disputato a ritmo piuttosto blando, tra due squadre in evidente fase di rodaggio, e di fatto, non può definirsi definitivamente perdere di vista l'eterno obiettivo della Sampdoria, che oggi più che mai è quello della silenziosa conquista.

SERVIZIO

PARMA, 1 settembre

Il nulla di fatto che Parma e Cesena fanno registrare al 90', si può considerare come l'adempimento di una conclusione di un incontro disputato a ritmo piuttosto blando, tra due squadre in evidente fase di rodaggio, e di fatto, non può definirsi definitivamente perdere di vista l'eterno obiettivo della Sampdoria, che oggi più che mai è quello della silenziosa conquista.

SERVIZIO

PARMA, 1 settembre

Il nulla di fatto che Parma e Cesena fanno registrare al 90', si può considerare come l'adempimento di una conclusione di un incontro disputato a ritmo piuttosto blando, tra due squadre in evidente fase di rodaggio, e di fatto, non può definirsi definitivamente perdere di vista l'eterno obiettivo della Sampdoria, che oggi più che mai è quello della silenziosa conquista.